

IN COLLABORAZIONE CON **GAM**
GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA**FORTE DI FENESTRELLE**
LA GRANDE MURAGLIA "PIEMONTESE"
DOMENICA 20 MAGGIO 2007

"Uno dei più straordinari edifici che possa aver mai immaginato un pittore di paesaggi fantastici: una sorta di gradinata titanica, come una cascata enorme di muraglie e scaglioni, che dalla cima di un monte alto quasi duemila metri vien giù fin nella valle ... un ammasso gigantesco e triste di costruzioni, che offriva non so che aspetto misto di sacro e di barbarico, come una necropoli guerresca o una rocca mostruosa, innalzata per arrestare una invasione di popoli, o per contenere col terrore milioni di ribelli. Una cosa strana, grande, bella davvero". Era la fortezza di Fenestrelle! Così è apparsa a Edmondo De Amicis questa "grande muraglia" piemontese oltre un secolo fa. E così apparirà anche a noi quando, percorrendo la strada che da Pinerolo sale verso Sestriere, alzeremo lo sguardo fra Depot e Fenestrelle

Una spettacolare bastionata di fortificazioni in pietra e muratura, che sale su per il costone sud-occidentale del Monte Orsiera dalla sponda sinistra del Chisone (m. 1135) fino al pianoro di Catinat (m. 1770), con un dislivello di 635 metri, uno sviluppo di 3 Km., una superficie di 1.300.000 mq. Fatta costruire dai Savoia tra il 1727 e il 1837, come difesa del territorio sabauda contro eventuali invasioni francesi giù per la Val Chisone, e poi utilizzata come reclusorio militare, la fortezza di Fenestrelle è costituita da tre forti principali (il forte San Carlo, alla base; il forte Tre Denti, a quota m 1428; il forte delle Valli a rn. 1770), e da ridotte, polveriere, cannoniere, caserme, chiesa, ospedale, cimitero. I tre forti sono uniti tra loro da un bastione murario di collegamento e di sbarramento, percorso internamente da una scala coperta di 4.000 gradini.

PROGRAMMA: Dopo l'arrivo a Fenestrelle, previsto per le 10.30, visita guidata al Forte San Carlo (circa un'ora). Saliremo poi al Forte delle Valli m 1770 lungo la "strada dei cannoni", che percorre una fitta pineta e costeggia in gran parte la fortificazione per ritornare al Forte San Carlo lungo il medesimo percorso

DIFFICOLTA' E
Equipaggiamento normale per escursionismo

DISLIVELLO m 400
TEMPI 4 h 30

ORARI DI RITROVO ALLA PARTENZA

P.le Loreto (Upim) ore 06,40

P.le Lotto (Lido) ore 06.50

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 29 euro per 29 partecipanti;

25 euro per 40 partecipanti

La quota comprende: viaggio A/R in pullman privato, visita guidata al forte San Carlo, spese organizzative

ISCRIZIONI e RINUNCE: entro il giovedì precedente la gita. Contattare il circolo al **cell 3403812708** (preferibilmente di pomeriggio, dalle 14.00 alle 20.00) oppure inviare un mail all'indirizzo infotiscali@arciquartiere.org ed attendere conferma. Si prega di lasciare un recapito telefonico, preferibilmente cellulare.

Le prenotazioni vengono effettuate senza anticipo, sulla parola. Nel caso non venga trovato un sostituto, la rinuncia, successiva al giovedì precedente la gita, comporta il pagamento della intera quota.

Si ricorda che per partecipare alle iniziative del circolo occorre associarsi all'ARCI. La tessera annuale costa solo 10 euro.



LA STORIA

Nel 1694 Luigi XIV (il «re Sole»), su consiglio del generale Nicola Catinat, fece erigere a Fenestrelle, in alta val Chisone - che da diversi secoli apparteneva alla Francia - un forte, il forte Mutin. Posto sulla sponda destra del torrente Chisone, fu conquistato dalle armate sabaude di Vittorio Amedeo II nell'agosto 1708, dopo un assedio durato 15 giorni. Con il trattato di Utrecht del 1713 l'alta valle del Chisone e il forte Mutin passarono ufficialmente ai piemontesi. Il re di Sardegna, negli anni '20, ritenne inadeguato il sistema difensivo rappresentato da tale fortezza e da alcune sue postazioni ridotte. Affidò quindi ad Ignazio Bertola, conte d'Exilles, primo ingegnere di S.M., l'incarico di progettare nuove fortificazioni a Fenestrelle. Il **complesso fortificato**, concepito come una struttura a serravalle sul versante sinistro orografico, comprende **tre forti (San Carlo, Tre Denti, Valli)**, **tre Ridotte (Carlo Alberto, Santa Barbara, Porte)** e **due Batterie (Scoglio, Ospedale)**, collegate fra di loro da una **Scala Coperta di 4000 gradini**, unica nel suo genere. Le prime «Istruzioni per li lavori da farsi in costruzione delle fortificazioni di Fenestrelle» sono datate l'8 ottobre 1727, a firma del Bertola, ed elencano in 96 punti i modi secondo i quali si dovranno eseguire i lavori, specificando in maniera dettagliata i doveri degli impresari, i tipi e la quantità dei «travagli», la qualità e la provenienza dei materiali. Le istruzioni si susseguirono poi per tutti gli anni di costruzione del complesso. I lavori iniziarono nel 1728 nella parte alta, in cima al Monte Pinaia (una propaggine del Monte Orsiera) con la realizzazione delle tre Ridotte (Elmo, Sant'Antonio, Belvedere) che insieme costituiscono il Forte Delle Valli. Scendendo gradualmente con le operazioni, verso il fondo valle, venne prima integrata la preesistente ridotta costruita dai francesi, che prese il nome di Forte Tre Denti; ed infine, a partire dal 1731, avviata l'edificazione del «forte da basso» (il Forte San Carlo), il più esteso e rappresentativo del complesso. Vittorio Amedeo II, iniziatore dei lavori, ne vide realizzata solo una piccola parte. Infatti l'abdicazione (1730) trasferì la prosecuzione dell'opera al figlio Carlo Emanuele III. Numerosi ed importanti ingegneri e architetti militari si occuparono del forte come il De La Marche (o La Marchia) - morto nel 1742 a Fenestrelle e sepolto nella Chiesa parrocchiale - e il Marciotti (questi due operarono direttamente nel cantiere di Fenestrelle), quindi il conte Pinto (succeduto al già citato Bertola), il De Vincenti, il Nicolis de Robilant, il Rana.

IL FORTE SAN CARLO

In questo forte, sull'ampia Piazza d'Armi, sede di evoluzioni militari, si affacciano gli edifici più rappresentativi: il Palazzo del Governatore, il Padiglione degli Ufficiali, la Chiesa e, non molto distanti, i tre quartieri militari. Da questo piazzale, sotto la torre dell'orologio e di fianco all'ingresso secondario del San Carlo, parte pure la Scala Coperta. Completano la fortezza i Risalti, la Polveriera di Sant'Ignazio, la Porta Reale e tantissimi altri fabbricati usati come depositi per munizioni e pezzi di artiglieria, locali di caricamento, laboratori per gli artigiani manutentori, corpi di guardia, infermeria, magazzini per fieno, paglia, legna da ardere e derrate alimentari

LA VAL CHISONE

La Val Chisone, un tempo conosciuta come val Prigelato, deriva l'attuale nome dal latino "clausum"=chiuso: Clausonia, Cluxonia e quindi val Chisone. Per la sua posizione di confine riveste un ruolo di importanza strategica sin dai tempi dell'antica Roma, quando costituiscono un valico privilegiato per il collegamento con la Gallia. In epoca alto medievale si hanno notizie di un possesso della valle da parte dell'abbazia di S. Verano. Successivamente, all'incirca nel XII sec., i conti Albion cedono la val Chisone al delfino, sotto il dominio di Umberto Dauphin, principe del Brianzone e marchese di Cesana.

Il 16 luglio del 1349 il Dauphin dona l'intero Delfinato a Carlo V, re di Francia, ponendo la condizione che i signori della regione mantengano il titolo di "dauphin" (delfino). Con tale nome di delfino verrà chiamato il primogenito del sovrano di Francia. Con la revoca dell'editto di Nantes del 1685, il re di Francia Luigi XIV, paladino del cattolicesimo, mette al bando la professione del culto protestante e così gli abitanti della val Chisone, aderenti alla religione valdese, sono vittime di pesanti persecuzioni. Alcune famiglie, per sottrarsi alle repressioni, fuggono in Olanda, Svizzera e Germania dove fondano nuovi villaggi, chiamandoli con lo stesso nome di quelli di origine, e conservando altresì il dialetto patoi. Per favorire il culto cattolico Luigi XIV impone di erigere in valle alcuni nuovi edifici religiosi, che si aggiungono ai tre già esistenti a Ruà, Usseaux e Mentoulles. A Fenestrelle in quegli anni sorgono pertanto la Chiesa parrocchiale di San Luigi, quella dei cappuccini e il convento dei Gesuiti. Nel 1708, in occasione della guerra di successione al trono di Spagna, le truppe sabaude attaccano Fenestrelle e ne conquistano il forte Mutin. In seguito al trattato di Utrecht (1713) Vittorio Amedeo II è proclamato re di Sardegna e la valle viene annessa al Piemonte, al cui sovrano il 13 agosto 1713 la popolazione giura fedeltà. La storia più recente vede la valle Chisone teatro della lotta partigiana contro l'occupazione nazifascista nell'ultimo conflitto mondiale

(dal sito www.fortedifenestrelle.com)